

Alla c.a.  
**Stefano Patuanelli**  
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

e p.c  
**Nunzia Catalfo**  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Roma, 5 febbraio 2020

Egregio Ministro,

Le scriventi Organizzazioni rappresentano una parte rilevante della filiera Agroalimentare e la quasi totalità degli esercizi convenzionati che ogni giorno assicurano, tramite i buoni pasto, il servizio sostitutivo di mensa ai lavoratori dipendenti in Italia.

Lo stato in cui si trova il suindicato mercato ci impone di porre alla Sua attenzione le preoccupanti distorsioni di uno strumento, nato per agevolare i datori di lavoro nel fornire un servizio fondamentale ai propri dipendenti e divenuto, in Italia, purtroppo, un caso emblematico di "insostenibilità" di sistema.

Dopo il danno per centinaia di milioni di euro causato dal fallimento di una ben nota società emittitrice, gli esercenti si ritrovano oggi con richieste di convenzionamento ormai irricevibili, con commissioni che superano anche il 20% del valore facciale del buono.

Come abbiamo più volte denunciato, le problematiche traggono in buona parte origine dalle modalità di assegnazione delle gare, *in primis* quelle pubbliche, che si svolgono, di fatto, al massimo ribasso (benché formalmente presentate come offerte economicamente più vantaggiose) e si sostanziano in ingenti risparmi di spesa, del tutto ingiustificati, sia per la Pubblica Amministrazione che per le stazioni appaltanti private, in quanto tali "costi" vengono integralmente recuperati aggravando le commissioni applicate agli esercenti che poi erogano effettivamente il servizio.

Riteniamo che la Pubblica Amministrazione non possa esimersi dall'operare secondo principi di eticità, correttezza e trasparenza, che rappresentano i punti cardine dei rapporti di filiera: le finalità di bilancio dello Stato non possono giustificare modalità di gara con la previsione di sconti delle gare Consip, che di fatto scaricano sugli esercenti commissioni economicamente insostenibili.

Ci corre, pertanto, l'obbligo di denunciare pubblicamente, anche attraverso la rete degli esercizi convenzionati, le gravi anomalie del sistema dei buoni pasto in Italia, informando l'opinione pubblica sulle conseguenze che questa situazione potrebbe determinare sulla prosecuzione del servizio.

Alla c.a.  
**Stefano Patuanelli**  
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

e p.c  
**Nunzia Catalfo**  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Roma, 5 febbraio 2020

Egregio Ministro,

Le scriventi Organizzazioni rappresentano una parte rilevante della filiera Agroalimentare e la quasi totalità degli esercizi convenzionati che ogni giorno assicurano, tramite i buoni pasto, il servizio sostitutivo di mensa ai lavoratori dipendenti in Italia.

Lo stato in cui si trova il suindicato mercato ci impone di porre alla Sua attenzione le preoccupanti distorsioni di uno strumento, nato per agevolare i datori di lavoro nel fornire un servizio fondamentale ai propri dipendenti e divenuto, in Italia, purtroppo, un caso emblematico di "insostenibilità" di sistema.

Dopo il danno per centinaia di milioni di euro causato dal fallimento di una ben nota società emittitrice, gli esercenti si ritrovano oggi con richieste di convenzionamento ormai irricevibili, con commissioni che superano anche il 20% del valore facciale del buono.

Come abbiamo più volte denunciato, le problematiche traggono in buona parte origine dalle modalità di assegnazione delle gare, *in primis* quelle pubbliche, che si svolgono, di fatto, al massimo ribasso (benché formalmente presentate come offerte economicamente più vantaggiose) e si sostanziano in ingenti risparmi di spesa, del tutto ingiustificati, sia per la Pubblica Amministrazione che per le stazioni appaltanti private, in quanto tali "costi" vengono integralmente recuperati aggravando le commissioni applicate agli esercenti che poi erogano effettivamente il servizio.

Riteniamo che la Pubblica Amministrazione non possa esimersi dall'operare secondo principi di eticità, correttezza e trasparenza, che rappresentano i punti cardine dei rapporti di filiera: le finalità di bilancio dello Stato non possono giustificare modalità di gara con la previsione di sconti delle gare Consip, che di fatto scaricano sugli esercenti commissioni economicamente insostenibili.

Ci corre, pertanto, l'obbligo di denunciare pubblicamente, anche attraverso la rete degli esercizi convenzionati, le gravi anomalie del sistema dei buoni pasto in Italia, informando l'opinione pubblica sulle conseguenze che questa situazione potrebbe determinare sulla prosecuzione del servizio.

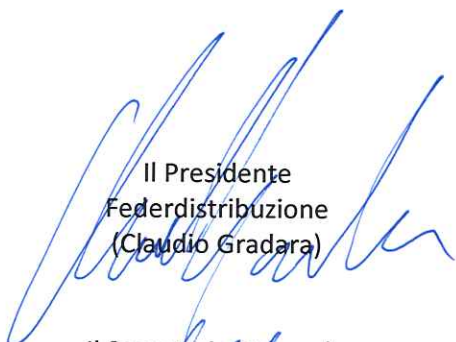


Auspichiamo che il tema venga affrontato come priorità dal Governo, anche con forti segnali di discontinuità rispetto al passato, dove spesso "si è fatto finta di non vedere" o non c'è stata sufficiente consapevolezza del problema. E' oggi necessario, e non più prorogabile, un intervento che riveda tutta la normativa di settore, con una riforma complessiva del sistema dei servizi sostitutivi di mensa che consenta di erogare il servizio a condizioni economicamente e socialmente sostenibili per gli esercizi convenzionati, così come avviene negli altri Paesi europei.

Attendiamo fiduciosi un segnale forte da parte del Governo, a tutela non solo delle imprese che erogano il servizio, ma anche dei milioni di consumatori che lo utilizzano e che devono essere informati del fatto che, in assenza di un cambio di rotta radicale, l'intero sistema dei buoni pasto e, quindi, la loro futura fruibilità rischia di essere definitivamente compromessa.

Auspichiamo di ricevere quanto prima l'invito per l'apertura di un tavolo tecnico istituzionale per ponderare gli interventi sulla normativa, indispensabili a garantire la complessiva sostenibilità del mercato.

La ringraziamo per la Sua autorevole attenzione e, fiduciosi di un cortese riscontro, Le porgiamo i nostri migliori saluti.



Il Presidente  
Federdistribuzione  
(Claudio Gradara)

Il Segretario Generale  
Confesercenti  
(Mauro Bussoni)

Il Presidente  
Fipe  
(Lino Enrico Stoppani)

Segretario Generale  
Ancd-Conad  
(Sergio Imolesi)

Il Presidente  
Ancc-Coop  
(Luca Bernareggi)

Il Presidente  
Fida  
(Donatella Prampolini)